



COMUNICATO STAMPA

Oggi, 2 Aprile 2004, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legge sul precariato che ricalca quasi esattamente il testo del DdL n. 2529 come emendato in VII Commissione Senato.

Non possiamo non osservare *in primis* che il provvedimento è tardivo: dopo che per due anni i precari si sono ritrovati ingiustamente retrocessi nelle graduatorie e che i sissini hanno potuto accumulare un vantaggio di 24 punti di servizio, appare chiaro che essi non vedono riconosciuti i propri diritti e non saranno certo risarciti dai nuovi criteri di determinazione dei punteggi.

Il decreto, inoltre, non si limita al tentativo - sia pure aleatorio - di riequilibrare il valore delle abilitazioni, ma crea ulteriori squilibri: l'elemento più evidente in tal senso è rappresentato dalla valutazione in graduatoria del servizio militare e assimilati.

Il decreto, dunque, nonostante la dichiarazione odierna del MIUR «*Con questo provvedimento il Governo dà concreta attuazione a due ordini del giorno, della Camera e del Senato, che lo hanno impegnato dapprima a ridefinire le graduatorie permanenti secondo criteri di maggiore equità ...*», non risolve certo il problema dei precari.

Il Governo è dovuto tuttavia intervenire, riconoscendo così l'esistenza di diritti lesi.

Altri provvedimenti dovranno ancora essere presi affinché siano pienamente riconosciuti i diritti e la professionalità degli insegnanti precari.

Venerdì 2 Aprile 2004

Movimento Interregionale Insegnanti Precari